

Associazione CREARE PRIMAVERA onlus

CARTA DEI SERVIZI

Dati associazione: Sede principale: via per Monza 5 – 20093 Cologno
Monzese
Telefono 02-25390625 Fax 02-27301758

Altre sedi:
via Mozart 28 -20093 Cologno Monzese
Telefono 328-4543419

Via Garibaldi 5 – 20093 Cologno Monzese
Telefono 02 2532740

Via S. Maria 23 – 20093 Cologno Monzese

Via Guzzina case popolari Aler: appartamento monolocale
in gestione

Coordinatore CAG 392-3568062
Coordinatore CPA 347-8587639
Coordinatore affido e FAF 392-3568292
Coordinatore casa famiglia 3804326046

Registro Generale Regionale del Volontariato n.332/1323
Registro Regionale Associazioni di Solidarietà Familiare
n. 28608
Registro Persone Giuridiche 1361

Legale Rappresentante è il Presidente eletto dai soci
componenti il Consiglio direttivo.

L' Associazione "Creare Primavera" si è costituita con atto notarile il 30 ottobre 1989 ed ha sede in Cologno Monzese, via per Monza 5.

Estratto dallo Statuto

Gli scopi che gli associati intendono perseguire sono i seguenti:

- Accogliere minori in situazioni di bisogno, sia a tempo determinato che indeterminato, in ambiti "famigliari" tali da essere il più possibile educativi e rassicuranti per quanti vengono accolti.
- Ospitare temporaneamente adulti in situazioni di bisogno, con particolare attenzione alle problematiche familiari con presenza di minori.
- Diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, coinvolgendo direttamente la realtà locale, la comunità civile e quella ecclesiale nel farsi carico delle situazioni di emarginazione.

L'Associazione vuole quindi privilegiare la *Cultura dell'accoglienza* con azioni concrete inserite nella realtà locale, operando direttamente e sensibilizzando le persone con azioni di conoscenza, con particolare attenzione a collaborare con altre realtà pubbliche e private in azioni di rete sociale.

L'Associazione, anche se nata da persone inserite nell'ambito ecclesiale, si dichiara laica e apartitica, non schierandosi per scelta con nessuna forza politica, ma collaborando con chiunque abbia a cuore la promozione della persona, con particolare attenzione ai più svantaggiati.

In modo particolare l'Associazione rivolge la sua attenzione al problema dei minori, bambini e ragazzi che molto spesso pagano un prezzo altissimo al disagio ed alle tensioni dell'ambiente che li circonda.

Concretamente **Creare Primavera** opera attualmente solo in Cologno Monzese nelle sedi:

- via per Monza 5 (in comodato)
- via Mozart 28 (di proprietà)
- via Garibaldi 5 (in comodato)
- via Santa Maria 23 (di proprietà)

Lo stile dell'accoglienza è il più possibile familiare, con l'opera di volontari ed operatori, ponendo attenzione ad interventi estremamente personalizzati e rivolti al superamento delle situazioni che hanno creato il disagio. Questa attenzione è fondamentale quando si lavora con i minori, inoltre, la famiglia

Associazione Creare Primavera onlus Carta dei servizi	Versione 1 Data dicembre 2003	Aggiornamento .8 Data 21-6-18	Pagina 2/ 23
--	----------------------------------	----------------------------------	--------------

d'origine viene supportata ed aiutata a riconoscere e a scoprire tutte le proprie risorse per superare le difficoltà.

Le realtà che quotidianamente si incontrano richiedono una elevata qualità del servizio ed una preparazione adeguata.

L'Associazione cura quindi l'aggiornamento dei volontari e degli operatori (educatori professionali, laureati in scienze dell'educazione, tecnici per le attività di laboratorio), con un programma di incontri legati ai differenti ruoli. Offre un servizio di supervisione settimanale coordinato da uno psicologo e/o pedagogo.

L'associazione, nata da volontari e diretta da volontari, si impegna:

- Nel promuovere il volontariato, in particolare in ambiti educativi e di pronto intervento
- Nella trasparenza delle azioni e nel rigore della gestione delle risorse
- Nella formazione e nella supervisione di quanti operano al suo interno,
- Nel collaborare con quanti operano nel sociale in una filosofia di rete
- Nel rispetto delle norme giuridiche, contrattuali, e assicurative
- Nel rispetto delle varie culture e religioni
- Nel rispetto e nella riservatezza delle persone accolte
- Nella stesura di progetti educativi o di intervento personalizzati
- Nell'aiutare le famiglie accolte a scoprire e valorizzare le proprie risorse

RUOLI E FUNZIONI

Come indicato nello statuto, nel rispetto delle normative vigenti, l'Associazione si è data la seguente organizzazione

SOCI

L'adesione all'Associazione è libera, viene confermata annualmente, versando la quota annuale.

Non vi è distinzione tra i soci, in quanto tutti collaborano alle attività svolte, nei limiti delle disponibilità e delle competenze

ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci si riuniscono almeno una volta l'anno per la presentazione del bilancio preventivo e consuntivo.

Ogni socio ha diritto ad un voto e può portare al massimo due deleghe.

Ogni tre anni viene eletto il Consiglio Direttivo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo elegge il presidente che è il Rappresentante Legale dell'Associazione

Si riunisce normalmente una volta al mese per verificare le attività svolte, relazionate dai vari referenti.

Per situazioni particolari si riunisce in seduta straordinaria.

Il verbale di ogni riunione è inviato a tutti i soci

VOLONTARI

Sono volontari tutti i soci.

Vi sono anche volontari che per loro scelta non vogliono associarsi, ma svolgono qualche servizio per l'Associazione stessa.

La gestione dei volontari è attuata dai referenti delle varie attività

I volontari svolgono le seguenti attività:

- supporto agli ospiti del CPA
- supporto alle famiglie in "seconda accoglienza"
- aiuto agli operatori del CAG nei momenti di supporto scolastico, gioco, attività
- supporto a famiglie in difficoltà (gruppi "il Germoglio" e "l'aquilone")
- supporto alla Casa Famiglia
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e delle attrezzature
- gestione della vita associativa
- lavori di segreteria e di contabilità
- rappresentanza dell'Associazione
- presentazione dell'Associazione e delle sue finalità

I volontari operano secondo le personali competenze, partecipano ai momenti formativi organizzati dall'Associazione e da enti diversi, partecipano alla supervisione nelle attività che lo richiedono.

REFERENTI DI ATTIVITA'

I referenti delle attività sono tutti volontari. Ricoprono un ruolo di collegamento tra il Consiglio Direttivo, di cui fanno normalmente parte, e il gruppo di lavoro, che gestisce una attività. Possono prendere decisioni o ratificare quelle prese dal gruppo di lavoro, rimandando al Consiglio Direttivo quelle decisioni che modificano la filosofia di lavoro, che richiedono modifiche sostanziali di spesa, o che riguardano contenziosi con i volontari o gli operatori.

Si riconoscono attualmente referenti fissi per:

- progetti di accoglienza abitativa (centri di pronta accoglienza, di seconda accoglienza e di progetti di affitto solidale
- centro di aggregazione giovanile
- gruppi "Il Germoglio", "l'aquilone".
- casa famiglia Creare Primavera
- Area amministrativa contabile
- "Banco Alimentare"

Vi sono poi referenti per attività occasionali come feste, lotteria, giornate di sensibilizzazione e promozione, rapporti con enti esterni, ecc.

OPERATORI

L'Associazione si avvale di operatori dipendenti o consulenti per le attività in essere

L'Associazione si avvale di un professionista esterno per la rendicontazione e di uno studio per paghe e contributi.

È nominato un revisore dei conti con funzioni di controllo trimestrale delle strutture contabili necessarie per redigere il bilancio annuale dell'Associazione. È incaricato un professionista esterno quale responsabile della sicurezza.

Tutti i minori accolti, gli operatori e i volontari sono assicurati nei termini previsti dalla normativa vigente.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

L'Associazione richiede a tutti quelli che operano al suo interno piena riservatezza sulle informazioni di cui sono a conoscenza per l'esercizio del proprio ruolo.

SERVIZI E ATTIVITA'

Campi d'azione

Progetti di accoglienza abitativa (PAA)

Pronta Accoglienza (CPA)

- Pronta accoglienza di mamme con minori nella sede di via Per Monza 5, piano terra
- Pronta accoglienza di interi nuclei famigliari nella sede di via Mozart 28
- Pronta accoglienza di un adulto per situazioni di forte emergenza e per periodi estremamente brevi, nella sede di via Per Monza 5, secondo piano

Seconda Accoglienza

- Quattro appartamenti nella sede di via Santa Maria
- Un appartamento Aler di via Guzzina
- Un appartamento in affitto a Vimodrone

Progetti di "affitto solidale"

- Contratti di sub-affitto stipulati con nuclei famigliari in presenza di minori impossibilitati ad accedere ad una locazione in libero mercato.

Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)

- Gruppo ragazzi: scuola primaria, 1°-2° classe della scuola secondaria di primo grado
- Gruppo adolescenti: primi anni scuola secondaria di secondo grado
- Progetto educativa famigliare: 3° classe della scuola secondaria di primo grado

Casa famiglia Creare Primavera

- Accoglienza con progetto o Pronta Accoglienza di massimo 5 minori dai 3 ai 12 anni al momento dell'inserimento
- Supporto e accompagnamento educativo dei minori accolti
- Contatti con la famiglia d'origine su progetto concordato con il Servizio inviante

Supporto a famiglie e affido

- Formazione e supporto a famiglie o singoli impegnati in attività di affido di minori o di affiancamento a nuclei famigliari in difficoltà (gruppi il Germoglio e l'aquilone)

Attività per la diffusione della cultura dell'accoglienza

Per i campi d'azione sopra indicati, vengono di seguito indicate:

- **UTENZA:** a chi è rivolto il servizio
- **FINALITA':** tipologia e contenuto del servizio

- RESPONSABILITA': gestione del servizio
- ORGANIZZAZIONE: modalità di fruizione del servizio e i suoi orari
- ACCESSO: modalità di accesso al servizio da parte dell'utente o di organizzazioni di supporto
- RICHIESTE: richieste ai fruitori dei servizi
- VALUTAZIONE e TUTELA: procedure di rilevazione della soddisfazione degli utenti e modalità di tutela degli utenti
- RETTA

Pronta Accoglienza (CPA)

I CPA accolgono adulti con minori in stato di grave difficoltà abitativa, per un tempo limitato, allo scopo di favorire la ricerca di soluzioni più rispondenti al nucleo familiare.

Gli interventi sono spesso progettati sulle necessità, organizzando anche supporti personali ai minori presenti, quando gli adulti non sono in grado di trovare soluzioni praticabili, facendo sempre attenzione a non creare situazioni di dipendenza ma a sviluppare le risorse disponibili.

Quando il caso è presentato da enti esterni, questi sono direttamente coinvolti nella stesura del progetto e nella sua realizzazione.

CPA via per Monza 5, Cologno Monzese

Utenza	Donne con minori
Finalità	Pronta accoglienza per periodi di tempo limitati (massimo sei mesi) periodi più lunghi sono possibili solo a seguito di progetti concordati con gli Enti invianti. Gli ospiti devono essere autosufficienti nella gestione della casa e dei minori presenti, l'Associazione assicura la presenza di volontari per mantenere rapporti di "vicinato solidale".
Organizzazione	L'appartamento dove vengono ospitate le persone consiste in due camere da letto (per massimo 3 persone per locale) ciascuna affidata ad esclusivo uso di un nucleo familiare, il servizio e la cucina sono in comune, richiedono quindi momenti di convivenza, nella maggior parte dei casi risultati positivi. Gli ospiti hanno la chiave della propria stanza, l'ingresso va chiuso solo la sera, quando tutti sono rientrati. Gli ospiti hanno la chiave del cancello. L'Associazione ha consegnato le chiavi del cancello e dell'appartamento ai volontari che possono entrare nei luoghi comuni in qualsiasi momento e nelle stanze private alla presenza degli ospiti. L'Associazione ha comunque le chiavi delle stanze private e ne fa uso in caso di necessità, anche in assenza degli ospiti. A chi accompagna gli ospiti viene richiesto un incontro di verifica mensile. È fissato un rimborso spese giornaliero, corrisposto al termine del mese. Chi accompagna gli ospiti si impegna perché questi lascino i locali

al termine del periodo di accoglienza concordato.

Richieste Gli ospiti devono rispettare il regolamento che viene consegnato prima dell'ingresso.
In particolare devono essere rispettati gli orari di rientro, il divieto all'ingresso di estranei non autorizzati dall'Associazione, la pulizia dei locali propri e comuni.

CPA "Centro Padre Lele" via Mozart 28, Cologno Monzese

Utenza Gruppi famigliari con minori

Finalità Pronta accoglienza per periodi di tempo limitati
❖ Via Mozart: tre mesi prolungabili per altri tre dopo una verifica con il Servizio, l'Ente, il privato che ha accompagnato gli ospiti, periodi più lunghi sono possibili solo a seguito di progetti o situazioni particolari.
Gli ospiti devono essere autosufficienti nella gestione della casa e dei minori presenti, l'Associazione assicura la presenza di volontari per mantenere rapporti di "vicinato solidale".

Organizzazione Gli appartamenti di via Mozart, dove vengono ospitati i gruppi famigliari, hanno diverse capienze, un monolocale, due bilocali di piccole dimensioni e 2 bilocali di grandi dimensioni (utilizzo della parte sottotetto).
Gli appartamenti sono in totale cinque.
Gli ospiti hanno la chiave del proprio appartamento e del cancello su via Mozart.
L'associazione ha consegnato le chiavi del cancello e degli appartamenti ai volontari che possono entrare alla presenza degli ospiti.
L'associazione ha comunque il diritto di entrare in qualsiasi momento, anche in assenza degli ospiti.
A chi accompagna gli ospiti viene richiesto di seguire il caso, essendo la struttura solo un luogo per situazioni di emergenza.
È fissato un rimborso spese giornaliero, corrisposto al termine del mese.
Chi accompagna gli ospiti si impegna perché questi lascino i locali al termine del periodo di accoglienza concordato.

Richieste Gli ospiti devono rispettare il regolamento che viene consegnato prima dell'ingresso.
In particolare devono essere rispettati gli orari di rientro, il divieto di ospitalità di estranei non autorizzati dall'Associazione, la pulizia dei locali e delle parti comuni.

SECONDA ACCOGLIENZA

Utenza Gruppi famigliari con minori

Associazione Creare Primavera onlus Carta dei servizi	Versione 1 Data dicembre 2003	Aggiornamento .8 Data 21-6-18	Pagina 8/ 23
--	----------------------------------	----------------------------------	--------------

Finalità	<p>Seconda accoglienza di nuclei familiari autosufficienti per un periodo massimo di tre anni presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ "Centro cardinal Martini" via Santa Maria, Cologno Monzese ❖ Via Guzzina, Cologno Monzese ❖ Via Gramsci, Vimodrone <p>Gli ospiti devono essere autosufficienti nella gestione della casa e dei minori presenti, l'Associazione assicura la presenza di volontari per mantenere rapporti di "vicinato solidale".</p>
Organizzazione	<p>Gli appartamenti di via Santa Maria, sono quattro e possono ospitare da tre a cinque, in base alla metratura della casa. L'appartamento di via Guzzina è un monolocale, attrezzato per l'accoglienza di un massimo di due adulti e due minori. L'appartamento di via Gramsci è un monolocale, attrezzato per l'accoglienza di un massimo di due adulti ed un minore. I volontari sono accolti dagli ospiti in momenti concordati. L'associazione ha comunque il diritto di entrare in qualsiasi momento, anche in assenza degli ospiti.</p> <p>Gli ospiti sono accolti previa richiesta al Consiglio Direttivo, devono essere in grado di rimborsare le spese dell'appartamento personalmente o tramite terzi inviati, alla luce di un progetto di autonomia. È fissato un rimborso spese mensile che comprende tutte le spese dell'appartamento sostenute dall'Associazione. Se il nucleo familiare è accompagnato da terzi, questi si impegnano perché il nucleo lasci i locali al termine del periodo di accoglienza concordato.</p>
Richieste	<p>Gli ospiti devono rispettare il regolamento che viene consegnato prima dell'ingresso. In particolare si impegnano a non accogliere altre persone senza l'autorizzazione del referente.</p>

CPA via per Monza 5, Cologno Monzese

Utenza	Un adulto
Finalità	<p>Pronta accoglienza per periodi di molto limitati (massimo due mesi) periodi più lunghi solo in seguito a progetti concordati. L'ospite deve essere autosufficiente nella gestione della stanzetta, l'Associazione assicura la presenza di volontari per mantenere rapporti di "vicinato solidale".</p>
Organizzazione	<p>La stanzetta (molto piccola, letto, frigorifero, armadietto e servizio con doccia, formalmente non abitabile per le sue dimensioni), non permette di cucinare i cibi, è utilizzabile solo come alternativa alla strada. L'ospite ha a disposizione la chiave della stanza e che deve</p>

collocare in apposito luogo quando esce e quella del cancello di ingresso.

L'Associazione ha comunque la chiave della stanzetta e ne fa uso in caso di necessità, anche in assenza dell'ospite.

A chi accompagna l'ospite viene richiesto di seguire il caso, essendo la struttura solo un luogo per situazioni di emergenza. È fissato un rimborso spese giornaliero, corrisposto al termine dell'accoglienza.

Chi accompagna l'ospite si impegna perché questi lasci il locale al termine del periodo di accoglienza concordato.

Richieste L'ospite deve rispettare il regolamento che viene consegnato prima dell'ingresso.
In particolare devono essere rispettati gli orari di rientro, il divieto all'ingresso di estranei non autorizzati dall'Associazione, la pulizia del locale.

AFFITTI SOLIDALI

Utenza Gruppi famigliari con minori

Finalità Stipula di contratti di sub-affitto nel rispetto della normativa vigente, in Cologno Monzese o in comuni confinanti.

Il nucleo familiare deve essere autosufficiente nella gestione della casa e nel pagamento delle spese, l'Associazione assicura la presenza di volontari per mantenere rapporti di "vicinato solidale".

Organizzazione Ogni appartamento può ospitare un nucleo familiare. I volontari sono accolti dagli ospiti in momenti concordati. L'associazione ha comunque il diritto di entrare in caso di necessità, anche in assenza degli ospiti, ma previa comunicazione.

I contratti sono sottoscritti previa richiesta ed approvazione del Consiglio Direttivo, il nucleo deve essere in grado di sostenere le spese dell'appartamento personalmente o tramite terzi invianti, alla luce di un progetto di autonomia.

Richieste Gli affittuari devono rispettare il regolamento che viene consegnato prima dell'ingresso.
In particolare si impegnano ad non ospitare altre persone.

Per tutti i CPA, la seconda accoglienza e gli "Affitti Solidali"

Responsabilità Il Consiglio Direttivo nomina il referente che ha le seguenti responsabilità:

- Riceve le richieste di ospitalità, le vaglia, decide per l'ospitalità anche sentendo soci e volontari oppure rimanda la decisione al Consiglio Direttivo
- Stende il progetto sul caso, compila il registro dell'accoglienza, comunica agli enti preposti l'avvenuta ospitalità
- Vaglia e propone al Consiglio Direttivo la necessità di variazioni del progetto
- È referente per l'attività dei volontari

I volontari lavorano in stretto contatto, partecipano ai momenti di formazione proposti dall'Associazione, partecipano alla supervisione mensile condotta dal referente e dal coordinatore.

Accesso Le modalità di accesso al servizio sono le seguenti:

- La persona o l'organizzazione contatta l'Associazione, spiegando il caso delle/a persone da ospitare
- Il referente e/o il coordinatore prende contatto con gli interessati spiegando le condizioni per l'accoglienza e dando le prime indicazioni sulle disponibilità dei locali. Se necessario prende un appuntamento per la visita alla struttura di riferimento, la consegna del regolamento e per stilare un primo progetto di massima sul caso in esame
- Il referente e/o il coordinatore, consultandosi anche con gli altri volontari, può decidere se avviare il progetto o rimandare la discussione dello stesso al Consiglio Direttivo. In caso di emergenza può accogliere immediatamente.
- Il Consiglio Direttivo si riunisce mensilmente per approvare il progetto o per discuterlo se questo non è stato ancora avviato. I prolungamenti oltre ai tempi normali sono decisi in questa sede.

I tempi legati alla risposta per la disponibilità all'accoglienza non sono quantificabili, in quanto dipende dalle disponibilità, in genere non si prendono prenotazioni e si accoglie solo se i locali sono liberi.

Valutazione e tutela La valutazione dell'accoglienza viene rilevata somministrando il questionario all'ospite. Viene altresì somministrato il questionario al referente dell'ente o alla persona che ha accompagnato l'ospite. La valutazione della conduzione dei casi è fatta dal referente/coordinatore e dei volontari tramite un terzo questionario compilato ogni anno. I dati raccolti vengono elaborati e discussi dal Consiglio Direttivo e presentati all'assemblea dei soci. Tutti i dati sensibili sono trattati a norma di legge. La tutela degli ospiti o degli accompagnatori segue le seguenti procedure:

1. in caso di presunte non conformità del progetto l'ospite o l'accompagnatore fa una richiesta formale di spiegazione al

referente/coordinatore che darà le necessarie spiegazioni entro 5 giorni.

2. se il contenzioso non viene risolto l'ospite o l'accompagnatore fa formale richiesta di spiegazione al Consiglio Direttivo che, anche riunendosi oltre l'incontro mensile, da risposta scritta entro 15 giorni

Ogni critica è analizzata dai responsabili dell'Associazione con attenzione, anche nell'intento di migliorare sempre più il servizio erogato.

Per gli "affitti solidali" il riferimento sono le normative vigenti.

Retta

DIVERSIFICATA RISPETTO ALLE VARI UBICAZIONI:

1. via Mozart: € 50 giornalieri fino a 4 persone; € 55 per cinque o più persone
2. via per Monza (mamme con bambini): € 40 giornalieri indipendentemente dal numero di persone accolte
3. via per Monza (stanzetta per adulto solo): € 3 giornalieri
4. via Guzzina (casa Aler): € 450 mensili indipendentemente dal numero di persone accolte
5. via Gramsci: € 450 mensili e il rimborso dell'utenza elettrica
6. via Santa Maria: € 300 mensili indipendentemente dal numero di persone accolte
7. "affitti solidali": canone e spese sono determinate dai contratti attivati dall'associazione con il proprietario.

Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)

Il CAG è un centro che accoglie minori segnalati dal Servizio Sociale di Cologno Monzese e da privati.

Opera in due strutture dell'associazione, con la scelta di costituire piccoli gruppi, con la presenza di una figura di riferimento (educatore), per avvicinarsi il più possibile ad una esperienza di tipo familiare.

Tutte le attività sono coordinate da un pedagogo

I ragazzi/e accolti possono essere in situazione di "disagio medio" e per questo sono inviati dai Servizi Sociali del Comune, oppure viene richiesta dai genitori la loro partecipazione ad alcune attività del Centro.

Per tutti viene steso un progetto formativo individualizzato, verificato a metà e alla fine dell'anno o quando ve ne sia la necessità.

Particolare è la scelta per i ragazzi frequentanti la terza classe della scuola secondaria di primo grado, per i quali è prevista parte dell'attività a casa del minore (educatore familiare) volta ad aumentare l'autonomia del ragazzo.

Tale attenzione continua per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, dove, oltre allo spazio compiti, sono previste molteplici attività fuori sede (biblioteca, attività sportive, conoscenza del territorio, sala musica, ecc.)

Per tutti i ragazzi inviati dai servizi, sono assidui i contatti con gli stessi, la scuola di provenienza, la famiglia e la UONPIA.

Per le famiglie esiste, su appuntamento, uno sportello di ascolto e di aiuto gestito dal coordinatore pedagogico del CAG, la richiesta di venire a ritirare i ragazzi, permette un continuo scambio di informazioni che si configura come attività di sostegno quotidiano.

Il CAG opera con un progetto diversificato secondo fasce di età che per comodità sono indicate con "ragazzi", "adolescenti-educatore familiare" e adolescenti

Gruppo ragazzi: via per Monza 5, via Mozart 28

Utenza Minori dalla prima classe della scuola primaria alla seconda classe della scuola secondaria di primo grado

Finalità Supportare i minori nella loro crescita tramite:

1. rinforzo scolastico con aiuto nello svolgimento dei compiti (per la scuola primaria di primo grado con tempo pieno solo il sabato mattina)
2. attività di tipo manuale: falegnameria, pittura, cartotecnica, disegno artistico
3. attività di tipo comunicativo: danza, canto, informatica, gioco autogestito
4. attività di tipo ginnico: giochi di squadra, equitazione

Organizzazione Le attività del CAG si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 14.15 alle 19.15 nei giorni di apertura delle scuole, secondo il calendario regionale.

Vi sono poi attività particolari come l'esecuzione dei compiti il sabato mattina dalle 10 alle 12 per gli alunni della scuola primaria.

Nei momenti di vacanza l'Associazione organizza attività diverse sia in sede che all'esterno.

Le attività vengono svolte da educatori professionali, coordinati da un pedagogo, supportati da volontari; le attività di supervisione degli educatori sono condotte da un consulente psicologo.

Le attività si svolgono nelle due sedi del CAG di via Per Monza 5 e via Mozart 28 dove sono presenti ambienti adatti, il campo sportivo ed i locali dell'oratorio S. Carlo al Bettolino, la biblioteca comunale, il maneggio dell'Erastro ed altri luoghi del territorio che siano risorse educative e di socializzazione.

Richieste Ai ragazzi e quindi alle loro famiglie è richiesta la partecipazione alle attività come concordato all'incontro ad inizio anno tra Associazione, coordinatore pedagogico, Servizi Sociali, genitori o chi ne fa le veci.
Il minore viene normalmente riaffidato alla famiglia presso il Centro, in quanto momento fortemente educativo: tale situazione può essere modificata in accordo con i Servizi Sociali sulla base di serie difficoltà della famiglia.

Gruppo adolescenti: via Mozart 28

Si esplica in due specifici momenti:

- attività di gruppo
- progetto educativa familiare

Attività di gruppo

Utenza Minori della terza classe della scuola secondaria di primo grado e dei primi anni della scuola secondaria di secondo grado

Finalità Offrire spazi aggregativi per:
1. svolgimento compiti scolastici
2. conoscenza delle realtà presenti sul territorio
3. momenti autogestiti di festa

Organizzazione Le attività del CAG si svolgono tre giorni alla settimana nel pomeriggio in orari diversi concordati per 15 ore settimanali. Nei momenti di vacanza l'associazione può organizzare attività diverse sia in sede che all'esterno.
Le attività vengono svolte da educatori professionali, coordinati da un responsabile pedagogico, supportati da volontari; le attività di supervisione degli educatori sono condotte da un consulente psicologo.

Le attività si svolgono nella sede del CAG di via Mozart 28 dove sono presenti ambienti adatti alle varie attività ed altri luoghi del territorio.

Richieste Ai ragazzi e quindi alle loro famiglie è richiesta la partecipazione alle attività come concordato all'incontro ad inizio anno tra Associazione, coordinatore pedagogico, Servizi Sociali, genitori o chi ne fa le veci.

Progetto di educativa familiare

Utenza Minori della terza classe della scuola secondaria di primo grado

Finalità Garantire attività di supporto, orientamento scolastico ed inserimento in attività sportive o ludiche svolte sul territorio.

Organizzazione Un educatore professionale si reca a casa del minore due volte la settimana per un totale di 4 ore; negli altri pomeriggi il minore è presente al Gruppo Adolescenti negli orari nei giorni stabiliti di apertura.
Il progetto è svolto da educatori professionali, coordinati da un responsabile pedagogico, supportati da volontari; le attività di supervisione degli educatori sono condotte da un consulente psicologo.

Richieste Ai ragazzi e quindi alle loro famiglie è richiesta la partecipazione alle attività come concordato all'incontro ad inizio anno tra Associazione, coordinatore pedagogico, Servizi Sociali, genitori o chi ne fa le veci, concedendo l'utilizzo di uno spazio nella propria abitazione negli orari stabiliti.

Per i vari gruppi

Responsabilità Il Consiglio Direttivo nomina il referente del CAG che ha le seguenti responsabilità:

- tiene i contatti decisionali con i Servizi Sociali (ingressi, dimissioni)
- verifica l'operato del coordinatore e degli operatori
- autorizza la presenza dei volontari e dei tirocinanti
- partecipa alle riunioni di coordinamento

il coordinatore pedagogico ha la responsabilità di:

- progettare, organizzare e verificare le attività
- concordare e verificare i progetti formativi individualizzati
- tenere lo sportello per i genitori
- mantenere i contatti necessari con gli enti esterni
- partecipare alle riunioni di coordinamento

gli educatori di riferimento hanno le seguenti responsabilità:

- progettare e realizzare le attività
- stendere i progetti formativi individualizzati per i ragazzi a loro affidati

gli operatori delle attività di laboratorio:

- organizzano le attività affidate

il coordinatore e gli operatori partecipano alle riunioni di equipe per la programmazione, alle supervisioni e ai momenti di formazione concordati con l'Associazione.

I volontari del CAG lavorano in stretto contatto con gli operatori, negli orari concordati con il coordinatore pedagogico, partecipano ai momenti di formazione proposti dall'Associazione, partecipano alla supervisione mensile presieduta dal coordinatore pedagogico

Accesso

Le modalità di accesso al servizio sono le seguenti:

L'inserimento dei minori è fatto in collaborazione con i Servizi Sociali di Cologno Monzese come indicato nella convenzione stipulata con il Comune stesso, l'inserimento di altri ragazzi può essere richiesto direttamente dai genitori al referente del CAG che provvederà a progettare l'intervento concordando tempi e modalità con il coordinatore e l'equipe educativa.

Il Consiglio Direttivo approverà la richiesta presentata dal referente.

Gli inserimenti sono a titolo gratuito

Valutazione e tutela

La valutazione del livello di soddisfazione è fatta somministrando dei questionari ai ragazzi, alle famiglie, agli operatori, ai volontari. I dati raccolti vengono elaborati e discussi annualmente dal Consiglio Direttivo e presentati all'assemblea dei soci e agli operatori.

Tutti i dati sensibili sono trattati a norma di legge.

La tutela dei ragazzi e dei genitori segue le seguenti procedure:

1. in caso di presunte inadempienze da parte di operatori o volontari, il genitore fa presente la situazione al coordinatore pedagogico
2. nel caso non vi sia un chiarimento sufficiente, il genitore farà richiesta scritta al Responsabile del CAG, che darà risposta entro 15 giorni

Ogni critica è analizzata dai responsabili dell'Associazione con attenzione, anche nell'intento di migliorare sempre più il servizio dato.

Retta

Il rimborso è definito dal bando promosso dal comune di Cologno Monzese.

Comprende tutte le attività svolte in sede o in altro luogo, comprese gite e vacanze estive.

Casa Famiglia

Utenza	Minori dai 3 agli 12 anni al momento dell'ingresso. Il periodo di permanenza dipende dal progetto elaborato dall'ente inviante, verificato con l'equipe educativa.
Finalità	accogliere all'interno dell'ambito familiare minori in situazioni di bisogno; accogliere minori temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico evolversi della personalità e del processo di socializzazione naturale; accogliere minori in situazioni di forte emergenza e per periodi estremamente brevi
Organizzazione	<p>La casa famiglia è disponibile 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. L'ambiente che accoglie i minori vuole essere proprio un luogo dove il bambino ha la possibilità di vivere appieno un'esperienza di vita familiare con la possibilità di relazionarsi in maniera esclusiva con una coppia "genitoriale", ma al tempo stesso, vivere la difficoltà e la ricchezza di essere in un contesto con altri bambini.</p> <p>La giornata è scandita dai ritmi normali di una famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none">sveglia e colazionescuolarientro a casa e pranzo o merenda (dipende dall'età del minore)compitiattività ludiche in casa o presso centri specializzaticenaseratatutti a letto. <p>Le attività vengono svolte dal coordinatore residente e da educatori professionali, supportati da volontari debitamente formati.</p> <p>La gestione della Casa Famiglia è concordata tra la famiglia residente e l'equipe, formata dalla famiglia stessa, dagli educatori e dal referente dell'associazione.</p> <p>Le attività di supervisione dell'equipe sono condotte da un consulente psicologo.</p> <p>Le attività si svolgono presso la Casa Famiglia, le altre sedi dell'associazione e in tutti i luoghi che l'equipe ritiene adeguati.</p> <p>In particolare è possibile attivare la risorsa di famiglie socie dell'Associazione e componenti del gruppo volontari di Casa Famiglia che ospitino i minori durante i fine settimana o i momenti di vacanza. Questi abbinamenti e la loro frequenza sono decisi in equipe, comunicati al Servizio inviante; le famiglie, debitamente formate, partecipano ad incontri di progettazione e verifica dell'esperienza con il coordinatore della Casa Famiglia.</p> <p>La struttura della casa famiglia si sviluppa su tre livelli abitativi: al piano rialzato (dal quale si può accedere dalla porta principale che si apre sulla via Garibaldi o dalla porta posta sul retro della casa); vi sono la cucina, la sala con spazio per la televisione, un antibagno provvisto di lavandino, un bagno con doccia ed una cameretta per</p>

l'accoglienza. Nel piano inferiore vi è una lavanderia, un ripostiglio accessibili da un vano scale privato, mentre una spaziosa taverna provvista di bagno con doccia, adibita a spazio ludico/compiti si raggiunge scendendo il vano scale principale. Al primo piano vi sono la camera matrimoniale della famiglia residente, un bagno con vasca e due camere per l'accoglienza dei minori. All'esterno vi è uno spazio privato per attività ludiche.

Richieste sono fatte dai Servizi Sociali che hanno in carico il minore.

Accesso Le modalità di accesso al servizio sono le seguenti:

- proposta del caso da parte del Servizio Sociale dell'ente affidatario, che invia una relazione con descrizione e progetto;
- discussione del caso da parte dell'equipe della Casa Famiglia;
- comunicazione del coordinatore al Servizio inviante della risposta alla proposta;
- modalità e tempi di accoglienza concordati tra l'equipe e il Servizio inviante;
- conferma dell'accoglienza dopo un periodo di un mese.

Responsabilità Il Consiglio Direttivo nomina un referente della casa famiglia che ha la responsabilità di:

- partecipare agli incontri di supervisione con il coordinatore e il consulente psicologo;
- partecipare agli incontri d'equipe che ritiene fondamentali, anche su richiesta del coordinatore;
- verificare l'adeguatezza della vita svolta presso la casa famiglia dei minori presenti;
- decidere in equipe, e nel caso di forti contrasti decidere in autonomia, per le ammissioni e le dimissioni dei minori.

Il Consiglio Direttivo accoglie la richiesta di una coppia ad essere la famiglia residente presso la Casa Famiglia, assumendo uno dei due componenti.

Questi, con incarico di coordinatore ed educatore ha le seguenti responsabilità (che svolge in accordo e con il supporto del coniuge):

- coordina l'equipe;
- tiene i contatti con i Servizi Sociali;
- autorizza e coordina i volontari ed eventuali tirocinanti;
- controlla l'organizzazione delle attività;
- controlla e/o compila le cartelle dei singoli minori;
- gestisce i contatti con la famiglia d'origine su progetto concordato con il Servizio inviante;
- gestisce i contatti con le altre agenzie educative con cui i minori sono a contatto.
- provvede agli acquisti dei beni necessari alla vita quotidiana dei minori accolti

Gli adulti conviventi della famiglia residente sono tutti volontari

dell'Associazione.

Gli educatori:

- partecipano all'equipe;
- sono responsabili delle attività a loro affidate;
- sono responsabili dei minori a loro affidati nei momenti di presenza degli stessi.

L'equipe, formata dal referente, dal coordinatore, dal coniuge del coordinatore, dagli educatori:

- valuta ammissioni e dimissioni con il parere del consulente psicologo;
- stende, attua e verifica i progetti educativi personali dei minori accolti;
- organizza la vita della Casa Famiglia.

I volontari sono responsabili dei minori a loro affidati nei momenti di presenza degli stessi.

I volontari della casa famiglia collaborano in stretto contatto con l'equipe educativa, negli orari concordati con il coordinatore, partecipano ai momenti di formazione proposti dall'Associazione, partecipano all'incontro mensile di formazione presieduto dal coordinatore.

Valutazione e tutela

La valutazione viene fatta somministrando un questionario di soddisfazione all'ente inviante, ai membri dell'equipe, ai volontari. I dati raccolti vengono elaborati e discussi annualmente dal Consiglio Direttivo e presentati all'assemblea dei soci.

Tutti i dati sensibili sono trattati a norma di legge.

La tutela dei minori, del Servizio inviante e della famiglia d'origine (se coinvolta direttamente) segue la procedura riportata:

1. in caso di presunte inadempienze da parte di educatori o volontari, il soggetto interessato fa presente la situazione al coordinatore.
2. nel caso non vi sia un chiarimento sufficiente, il soggetto interessato farà richiesta scritta al Referente della Casa Famiglia, che darà risposta entro 15 giorni

Ogni critica è analizzata dai responsabili dell'Associazione con attenzione, anche nell'intento di migliorare sempre più il servizio dato.

Retta

Il rimborso giornaliero è di € 100,00 ed è calcolato sulla presenza notturna.

La retta comprende tutte le spese per la vita ordinaria; sono esclusi gli interventi medici non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale, particolari terapie e attività ludiche-sportive-artistiche con costi diversi dalla norma.

Gruppo "Il Germoglio" Progetti di Famiglie a sostegno di Famiglie (Progetto F.A.F.)

Il Progetto F.A.F. è un progetto di supporto rivolto a nuclei familiari con minori, in difficoltà nella gestione e nell'accudimento dei propri figli. Attraverso l'attivazione di reti solidali tra famiglie, si promuovono forme di prevenzione di un possibile disagio sociale o rischio evolutivo dei minori, restituendo alle famiglie stesse un ruolo centrale e attivo nel fronteggiare le difficoltà. Le famiglie interessate a vivere questa esperienza sono accolte nel gruppo "Il Germoglio".

Utenza	Singoli e famiglie interessate a vivere una esperienza di accoglienza e solidarietà a supporto di famiglie con minori in difficoltà che risiedono sul territorio o su comuni limitrofi, anche in progetti di pronto intervento.
Finalità	Formazione a famiglie o singoli che vogliono dare la disponibilità a progetti di sostegno familiare (Progetto F.A.F.) Supporto costante a quanti, in collegamento con l'Associazione, vivono esperienze di sostegno a nuclei familiari in difficoltà. Rispondere alle richieste dei Servizi Sociali di Cologno Monzese, con il quale si è in convenzione ed eventuali comuni segnalanti.
Organizzazione	Incontri mensili di gruppo (2 ore) condotti da consulente psicologo e tutor del gruppo; possono essere previsti interventi di esperti su tematiche specifiche richieste dai gruppi. Occasionalmente sono previsti momenti informali per accrescere l'appartenenza ai gruppi. I gruppi e l'Associazione si impegnano a supportare quanti vivono le esperienze proposte o condivise dal gruppo stesso, con colloqui di sostegno individuali e/o di coppia con la tutor ed eventualmente anche con la psicologa.
Accesso	Accesso ai gruppi mediante primo colloquio con la tutor e partecipazione a tre incontri come uditori, alla fine dei quali seguirà incontro con Presidente e un Socio Fondatore dell'Associazione.
Dimissione	Può avvenire per decisione spontanea della famiglia, previa comunicazione al gruppo, oppure per assenza ingiustificata a tre incontri mensili.
Richieste	Partecipazione costante agli incontri mensili di gruppo; partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza.

Retta	Nessun rimborso è previsto per i progetti di sostegno.
Valutazione e tutela	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di appelli risposti; - Presenze agli incontri mensili di gruppo; - Nuovi inserimenti o dimissioni dai gruppi; - Storicità dei componenti dei gruppi; - Disponibilità delle famiglie a collaborare nei momenti di sensibilizzazione del FaF; - Disponibilità ai pronto intervento; - Numero di componenti dei gruppi che si sono associati. - Somministrazione ai componenti dei gruppi di un questionario anonimo annuale.

Attività per la diffusione della cultura dell'accoglienza

Utenza	Abitanti del territorio di Cologno Monzese e Comuni limitrofi
Finalità	Diffondere la cultura dell'accoglienza con incontri e testimonianze
Organizzazione	Organizzazione di incontri con testimonianze, esperti, dibattiti sui temi dell'accoglienza e della solidarietà presso sedi istituzionali, parrocchie, oratori, scuole, gruppi, ecc.

Gruppo "L'Aquilone" Progetti di affido familiare Sede: via per Monza 5

L'affido familiare è un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore che proviene da una famiglia in difficoltà. Attraverso l'affidamento una famiglia, una coppia o una singola persona, possono accogliere nella propria casa temporaneamente un minore per rispondere ai suoi bisogni affettivi, educativi e di cura.

Le richieste sono inviate dai Servizi Sociali di Cologno Monzese, con il quale l'Associazione è in convenzione, o da altri comuni.

Il gruppo " L'Aquilone" è un gruppo composto da famiglie o persone singole, che desiderano formarsi all'esperienza dell'affido familiare o hanno avviato progetti di affido.

Utenza Singoli e famiglie affidatarie o interessate all'esperienza dell'affido familiare.

Finalità Formazione a famiglie o singoli che vogliono conoscere ed approfondire la realtà dell'affido familiare.

Supporto costante a quanti, in collegamento con l'Associazione,

vivono un'esperienza di accoglienza di minori presso il proprio nucleo familiare, con particolare attenzione alla fase di avvio e di chiusura di un affidato.

Rispondere alle richieste dei Servizi Sociali di Cologno Monzese, con il quale si è in convenzione ed eventuali altri comuni segnalanti.

Organizzazione	<p>Incontri mensili di gruppo (2 ore) condotti da consulente psicologo e tutor del gruppo; possono essere previsti interventi di esperti su problematiche particolari richieste dal gruppo.</p> <p>Occasionalmente sono previsti momenti informali conviviali per accrescere l'appartenenza al gruppo.</p> <p>Il gruppo e l'Associazione si impegnano a supportare quanti vivono le esperienze proposte o condivise dal gruppo stesso, con colloqui di sostegno individuali e/o di coppia con la tutor ed eventualmente anche con la psicologa.</p>
Accesso	<p>Accesso al gruppo mediante primo colloquio con la tutor e partecipazione a tre incontri come uditori, alla fine dei quali seguirà incontro con Presidente e un Socio Fondatore dell'Associazione.</p>
Dimissione	<p>Può avvenire per decisione spontanea della famiglia, previa comunicazione al gruppo, oppure per assenza ingiustificata a tre incontri mensili.</p>
Richieste	<p>Partecipazione costante agli incontri mensili di gruppo; partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'affido.</p>
Retta	<p>Il rimborso è definito dal bando promosso dal comune di Cologno Monzese.</p> <p>Per altri territori il rimborso prevede il costo sostenuto per l'impegno delle figure professionali di tutor e psicologo.</p>
Valutazione e tutela	<ul style="list-style-type: none">- Numero di appelli risposti;- Presenze agli incontri mensili di gruppo;- Nuovi inserimenti o dimissioni dai gruppi;- Storicità dei componenti dei gruppi;- Disponibilità delle famiglie a collaborare nei momenti di sensibilizzazione dell'affido;- Disponibilità ai pronto intervento;- Numero di componenti dei gruppi che si sono associati.- Somministrazione ai componenti del gruppo di un questionario anonimo annuale.

Attività per la diffusione della cultura dell'affido familiare

Utenza Abitanti del territorio di Cologno Monzese e altri Comuni

Associazione Creare Primavera onlus Carta dei servizi	Versione 1 Data dicembre 2003	Aggiornamento .8 Data 21-6-18	Pagina 22/ 23
--	----------------------------------	----------------------------------	---------------

Finalità	Diffondere la cultura dell'affido con incontri e testimonianze
Organizzazione	Organizzazione di incontri con testimonianze, esperti, dibattiti sui temi dell'accoglienza e della solidarietà presso sedi istituzionali, parrocchie, oratori, scuole, gruppi, ecc.